

PLANIMETRIA GENERALE DI CANTIERE

PARTICOLARE AREA LAVORI

SCALA 1:100

ALLEGATO D 2/2 AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO		
PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO ZANARDELLI 1° STRALCIO		
Organizzazione del cantiere		
rapp. 1:500/ 1:100		FEBBRAIO 2018

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO E.

TELEFONI UTILI

TOSCOLANO MADERNO (BS) - TELEFONI UTILI	
	
NUMERO UNICO EMERGENZE (N.U.E.)	112
PROTEZIONE CIVILE-PREFETTURA	0303743450
VIGILI URBANI comando	0365540610
ATS BRESCIA - Distretto n. 11 - GARDA - (Salò)-	
	0365296662-61
ISPESL (BS)	0302408811
ISPETTORATO DEL LAVORO (BS)	030223985
COMITATO PARITETICO EDILE	0302008922
SNAM (BS) pronto intervento	0303541702
A2A ENERGIA SPA	800011639
GARDA UNO S.P.A. acqua+fogna	0309995401
TELECOM ASSISTENZA SCAVI	1331
COMUNE: centralino	0365546011

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO F.

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO: PRINCIPALI
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE PRESENTE IN CANTIERE

GLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE

- ↴ USARE SEMPRE IL CASCO PER LA PROTEZIONE DEL CAPO.
- ↴ PRESTARE ATTENZIONE AI CARICHI SOSPESI:
- ↴ NON SOSTARE NÉ TRANSITARE NELLE ZONE DI SOLLEVAMENTO DEI CARICHI.

DURANTE LE OPERAZIONI DI AGGANCIAMENTO DEL CARICO

- ↴ VERIFICARE IL REGOLARE IMBRACO DEL CARICO E IL CORRETTO COLLEGAMENTO AL GANCIO PRIMA DI DARE IL VIA ALLA MANOVRA DI SOLLEVAMENTO.
- ↴ ACCOMPAGNARE IL CARICO AL DI FUORI DELLA ZONA DI INTERFERENZA CON EVENTUALI OSTACOLI, SOLO PER LO STRETTO NECESSARIO.
- ↴ ALLONTANARSI AL PIÙ PRESTO DALLA TRAIETTORIA DEL CARICO IN FASE DI SOLLEVAMENTO.

DURANTE LE OPERAZIONI DI RICEVIMENTO DEL CARICO

- ↴ NON SOSTARE IN ATTESA SOTTO LA TRAIETTORIA DEL CARICO.
- ↴ AVVICINARSI AL CARICO PER PILOTARLO NEL PUNTO DI SCARICO AL DI FUORI DELLA ZONA DI INTERFERENZA CON EVENTUALI OSTACOLI, SOLO QUANDO QUESTO È GIUNTO QUASI A TERRA.
- ↴ PRIMA DI ESEGUIRE LE MANOVRE PER LO SGANCIO DEL CARICO DALL'APPARECCHIO DI SOLLEVAMENTO ACCERTARE LA STABILITÀ DEL CARICO STESSO.
- ↴ NON RILASCIARE IL GANCIO NEL COMANDARE LA MANOVRA DI “VIA ALLA GRU“, MA ACCOMPAGNARLO AL DI FUORI DELLA ZONA IMPEGNATA DAI MATERIALI O ATTREZZATURE, AL FINE DI EVITARE AGGANCI ACCIDENTALI CON QUESTI ULTIMI.

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO G.

IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE:
PRINCIPALI ISTRUZIONI PER IL PERSONALE
PRESENTE IN CANTIERE

GLI IMPIANTI ELETTRICI

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI CANTIERE

- Evitare di intervenire su impianto o parti di impianto sotto tensione.
- Quando si presenta un'anomalia nell'impianto elettrico segnalarla subito al responsabile del cantiere.
- Non compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti dell'impianto elettrico.
- Disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.
- Verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine o utensili.
- L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.
- Non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione.
- Prima di effettuare l'allacciamento, verificare che l'interruttore di manovra alla macchina o utensile sia "aperto" (macchina ferma).
- Prima di effettuare l'allacciamento, verificare che l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (tolta tensione alla presa).
- Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola o interruttore automatico o differenziale), non cercare di risolvere il problema da soli ma avvisare il responsabile del cantiere o l'incaricato alla manutenzione.
- Gli addetti devono fare uso del casco di protezione, trattandosi di posti di carico e scarico dei materiali oltreché di posti fissi di lavoro, per i quali può essere richiesta la tettoia sovrastante.
- Aprire (togliere corrente) dall'interruttore generale del quadro.
- Verificare l'integrità dei conduttori di alimentazione e di messa a terra visibili.
- Verificare che il materiale lavorato o da lavorare non sia accidentalmente venuto ad interferire sui conduttori medesimi.
- Pulire le macchine da eventuali residui di materiali.
- Se del caso provvedere alla registrazione e lubrificazione delle macchine.
- Segnalare le eventuali anomalie al responsabile di cantiere.

LASCIARE TUTTO IN PERFETTO ORDINE IN MODO TALE CHE, ALLA RIPRESA DEL LAVORO, CHIUNQUE POSSA INTRAPRENDERE O PROSEGUIRE LA VOSTRA ATTIVITA' SENZA PERICOLI.

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO H.

ANALISI FASI LAVORATIVE

ANALISI FASI LAVORATIVE

In questa sezione è contenuta in forma tabellare l'analisi delle fasi lavorative previste durante lo svolgimento dei lavori.

Quest'ultimi sono stati suddivisi in macrofasi all'interno delle quali si sono individuate le lavorazioni principali nonché la previsione dell'uso di attrezzature, impianti e macchine connesse alla lavorazione specifica.

Per la stesura di tali schede sono state preventivamente prese in considerazione le principali attività che l'impresa potrà svolgere nel cantiere.

Queste schede di riferimento contengono indicazioni utili alle imprese per l'elaborazione delle azioni di prevenzione da integrare con valutazioni specifiche nella redazione del proprio piano operativo di sicurezza.

Fasi di lavoro

IMPIANTO CANTIERE E SEGNALETICA

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti macchine	Opere Provvisionali	Effetti connessi alla fase lavorativa
segnalazioni vincoli segnaletica preparazione aree utenze posa affissioni tettoie depositi	Autocarro Betoniera Compressore d'aria Sega circolare Tranciasferri, troncatrice Cannello ossiacetilenico Flessibile (smerigliatrice) Martello demolitore elettrico Pistola sparachiodi Saldatrice elettrica Trapano elettrico Utensili a mano Deposito bombole gas compresso Scale a mano	Ponteggi metallici Protezione apertura verso il vuoto	Urti-colpi-impatti-compressioni Vibrazioni Scivolamenti-cadute a livello Calore-fiamme-esplosione Elettrici Rumore Cesoiamiento-stritolamento Investimento Movimentazione manuale dei carichi Polveri - fibre

Fasi di lavoro

DEMOLIZIONI E RIMOZIONI VARIE

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti macchine	Opere Provvisionali	Effetti connessi alla fase lavorativa
tracciamento esercizio di passerelle, parapetti e andatoie provvisorie demolizione di manufatti esistenti rimozione di inferriate e recinzioni con rete metallica carico e trasporto dei materiali demoliti alle pubbliche discariche	Autocarro Autogru Compressore d'aria Tranciasferri, troncatrice Cannello ossiacetileno Flessibile (smerigliatrice) Martello demolitore elettrico Utensili a mano Deposito bombole gas compresso Scale a mano	Andatoie e passerelle Intavolati Parapetti Parasassi Ponti su cavalletti Ponteggi metallici Protezione aperture verso il vuoto	Urti-colpi-impatti-comprensioni Vibrazioni Scivolamenti-cadute a livello Calore-fiamme-esplosione Elettrici Rumore Cesoiamento-stritolamento Investimento Movimentazione manuale dei carichi Polveri - fibre

Fase lavorativa

SCAVI E REINTERRI

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti e macchine
Formazione, ancoraggio e posa di passerelle, parapetti e andatoie provvisorie Scavo di sbancamento di fondazione a sezione ristretta	Escavatore/Demolitore Autocarro Compressore/Airspade

Fasi di lavoro

PAVIMENTI IN CALCESTRUZZO PIGMENTATO

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti macchine	Opere Provvisoriali	Effetti connessi alla fase lavorativa
tracciamenti sollevamento, trasporto blocchi di muratura controllo tracciamento preparazione componenti di cassetta composizione e sostegno casseri formazione ferma getto formazione ancoraggi per sostegni e predisposizione, ancoraggio e posa di trasporto a piè d'opera mazzetti o gabbie composizione e sostegno gabbie e reti controllo tracciamento montaggio distanziali superficie getto esercizio di passerelle, parapetti e andatoie allontanamento sfridi e refusi controllo fermagetti e sponde controllo tracciamento distribuzione disarmanti su cassero controllo pulizia da sfridi e refusi nei casseri addizioni al cls e fibre sollevamento al piano cls con benna, pompa; stendimento cls, lisciatura cls liberazione negativi mobili smontaggio casseri e pulizia	Autocarro Autobetoniera Betoniera Flessibile, smerigliatrice Martello demolitore elettrico Vibratore elettrico per cls Livellatrice a elica (elicottero) Utensili a mano	Delimitazione area di intervento	Urti-colpi-impatti-comprensioni Vibrazioni Scivolamenti-cadute a livello Calore-fiamme-esplosione Elettrici Rumore Cesoiamento-stritolamento Investimento Movimentazione manuale dei carichi Polveri - fibre

Fasi di lavoro

PAVIMENTAZIONE STRADALE

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti macchine	Opere Provvisionali	Effetti connessi alla fase lavorativa
Preparazione del fondo Fornitura del conglomerato bituminoso Stesura manto con vibrofinitrice Rullaggio Finitura manuale	Autocarro Autobetoniera Compressore aria Vibrofinitrice Flessibile, smerigliatrice Utensili a mano	Delimitazione area di intervento	Urti-colpi-impatti-comprensioni Vibrazioni Scivolamenti-cadute a livello Calore-fiamme-esplosione Elettrici Rumore Cesoiamiento-stritolamento Investimento Movimentazione manuale dei carichi Polveri - fibre Catrame - fumo

Fasi di lavoro

SEGNALETICA STRADALE

Lavorazioni principali	Previsione principali attrezzature impianti macchine	Opere Provvisionali	Effetti connessi alla fase lavorativa
Segnaletica verticale Segnaletica orizzontale	Autocarro Flessibile, smerigliatrice Martello demolitore elettrico Utensili a mano Verniciatura segnaletica stradale	Delimitazione area di intervento Segnaletica di cantiere	Urti-colpi-impatti-comprensioni Vibrazioni Scivolamenti-cadute a livello Calore-fiamme-esplosione Elettrici Rumore Cesoiamento-stritolamento Investimento Movimentazione manuale dei carichi Polveri - fibre

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO I.

PRIMO SOCCORSO

PROCEDURE DI EMERGENZA

La tipologia del cantiere in oggetto non ravvisa particolari situazioni che implicino procedure specifiche di emergenza ed evacuazione del luogo di lavoro.

Si forniscono in tal senso delle procedure comportamentali da seguire in caso di pericolo grave ed immediato consistenti essenzialmente nella designazione ed assegnazione dei compiti da svolgere in caso di emergenza e in controlli preventivi.

Il personale operante nella struttura dovrà conoscere le procedure e gli incarichi a ciascuno assegnati per comportarsi positivamente al verificarsi di una emergenza.

Compiti e procedure Generali

1. Il capo cantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
2. Il capo cantiere una volta dato il segnale di evacuazione provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi (i numeri si trovano nella scheda "numeri utili" inserita nel piano di sicurezza e coordinamento nell'allegato E);
3. Gli operai presenti nel cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro (ingresso cantiere);
4. Il capo cantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

Procedure di Pronto Soccorso

Poichè nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

1. garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso, VVF, negli uffici (scheda "numeri utili");
2. predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
3. cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;

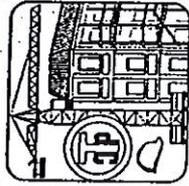
4. in caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
5. in attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso;
6. prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
7. controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

Infine si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso e non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

Come si può assistere l'infortunato

- Valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, esalazioni gassose,...) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale,...), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria);
- accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta,...), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione,...);
- porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconforto o disagio che possono derivare da essi.

Nelle pagine seguenti sono rappresentate le indicazioni di primo soccorso nel cantiere edile a cura del Comitato Paritetico Territoriale di Torino e Provincia.



COMITATO PARITETICO TERRITORIALE
PREVENZIONE INFORTUNI, IGIENE E AMBIENTE
DI LAVORO DI TORINO E PROVINCIA

IL PRIMO SOCCORSO NEL CANTIERE EDILE

manuale pratico

IL PRIMO SOCCORSO NEL CANTIERE EDILE

COMITATO PARITETICO TERRITORIALE
PREVENZIONE INFORTUNI IGIENE E AMBIENTE
DI LAVORO DI TORINO E PROVINCIA

PRESENTAZIONE

Nell'ambito delle attività promozionali per la diffusione nei luoghi di lavoro di materiale per l'informazione e la propaganda antinfortunistica, questo Comitato ha realizzato il presente opuscolo che tratta il problema del primo soccorso in caso di infortunio.



FERITA GRAVE

FERITA SEMPLICE

Si è voluto colmare quell'intervallo di tempo che solitamente intercorre, senza assistenza, tra il momento dell'infortunio e l'intervento medico-infermieristico, cercando di coinvolgere il compagno di lavoro che è il più vicino all'infortunato. Seguendo i suggerimenti indicati il lavoratore potrà prestare un aiuto immediato e determinante.

La trattazione dei vari casi, è volutamente schematica ed arricchita da illustrazioni per consentire una facile memorizzazione.

**È UNA REALIZZAZIONE DEL COMITATO
PARITETICO TERRITORIALE PREVENZIONE
INFORTUNI, IGIENE E AMBIENTE DI LAVORO
DI TORINO E PROVINCIA**

HANNO COLLABORATO

(in ordine alfabetico):

CARLO AGOSTO

ALESSANDRO DALLERA

ARNALDO FIAMMOTTO

MARIO MASSARILLO

GIULIO ZAMPIERI

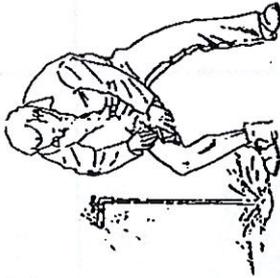
DIAGBA srl - Grafica e Comunicazione

EDIZIONE EDILSCUOLA s.r.l.

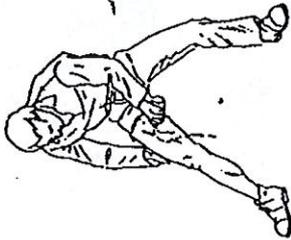
10135 TORINO - Via Quarello 15/17 tel. 340043

FERITA SEMPLICE

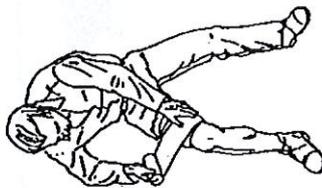
(lesione non arteriosa)



1. Scoprire la parte ferita
2. **PULIRE** con acqua corrente usando il sapone se la pelle è sporca.



3. **DISINFETTARE** con soluzione antiseptica.



4. **COPRIRE** la ferita con garze sterili.

5. **FASCIARE** se la ferita è ampia e sanguinante usando rotoli di bende molli.

**SI EVITA COSÌ L'INFEZIONE
E L'ECESSIVA PERDITA DI SANGUE**

~~COTONE~~



~~ALCOOL~~



~~POLVERE
ANTIBIOTICA~~

FERITA GRAVE
FERITA SEMPLICE



6. In caso di SANGUINAMENTO PERSISTENTE

- * Sollevare l'arto
- * Aggiungere un'altra fasciatura sulla precedente, usando una benda elastica
- * Applicare ghiaccio o pacco refrigerante

7. Farsi sempre CONTROLLARE DA PERSONALE SANITARIO se la ferita è

- * sulla **TESTA**
- * sulla **MANO** o sul **PIEDE**
(possibili lesioni tendinee o nervose)

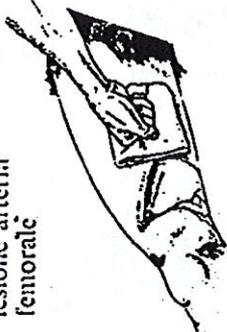
8. Ricordarsi di portare il cartellino della **VACCINAZIONE ANTITETANICA.**

FERITA GRAVE

(lesione arteriosa:
sangue abbondante, rosso vivo,
a getto intermittente)



lesione arteria
femorale



compressione
SOPRA la ferita

1. Sdraiare a terra l'infortunato (posizione anti-shock)
2. Scoprire bene la ferita e chiamare aiuto

3. **COMPRIERE** immediatamente con forza fino ad arrestare l'emorragia, **TRA FERITA E CUORE.**

lesione arteria
carotide



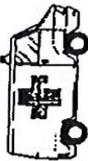
compressione
SOTTO la ferita

lesione arteria
omeroale

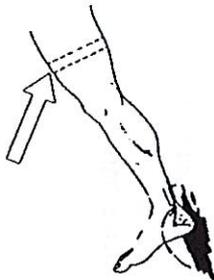


compressione
SOPRA la ferita

4. **TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE** possibilmente con ambulanza **SENZA LASCIARE LA COMPRESSIONE**



5. Applicare la **FASCIA EMOSTATICA SOLO** in presenza di ferite con **fratture o amputazione (*)**



— alla **COSCIA**
(non sotto il ginocchio)

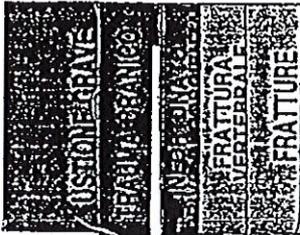


— al **BRACCIO**
(non sotto il gomito)

MANTENERE LA FASCIA MASSIMO 50 MINUTI, controllare l'ora di applicazione e scriverla direttamente sull'infortunato o su foglio. (Se si supera il tempo allentare la fascia per qualche minuto e restringerla nuovamente)



(*) perché la compressione può essere **difficoltosa o insufficiente**



FERITA GRAVE

(Ferita grave)

FERITA AL TORACE

(rischio di asfissia per lesione polmonare)

TAMPONARE LA FERITA con
compresse di garza e cerotto

POSIZIONE SEMI SEDUTA O
SUL FIANCO FERITO, TESTA ALTA.

FERITE ALL'ADDOME

(rischio di emorragia interna)

POSIZIONE SEMISEDUTA
CON GINOCCHIA FLESSE.

NON DARE DA BERE.

AMPUTAZIONE

(distacco totale o parziale
di un arto)

1. **COMPRIMERE**
immediatamente
con mano

2. Chiamare aiuto
senza lasciare
la compressione

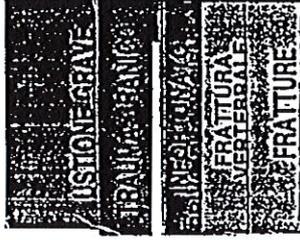
3. * Mettere la **FASCIA EMOSTATICA**
alla radice dell'arto e tamponare
il moncone con garza sterile.

* Controllare l'ora e segnlarla. Max 50'

* In caso di amputazione di dita
è sufficiente la compressione

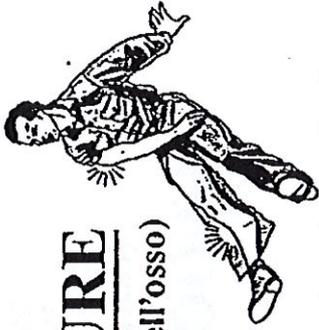
4. **TRASPORTO RAPIDO**
in Ospedale

5. **CONSERVARE** la parte amputata
in un contenitore refrigerato, evitando
il contatto diretto con il ghiaccio,
e portarla in ospedale
per un eventuale REIMPIANTO.



FRATTURE

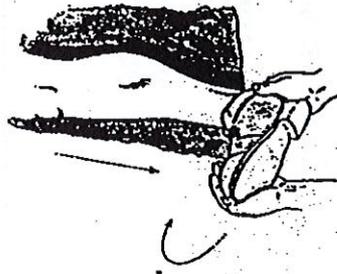
(interruzioni dell'osso)



1. Scoprire la parte lesa tagliando i vestiti con forbici.

2. **ALLINEARE** l'arto trazionando lungo l'asse, se esiste notevole deformità. (Così si evitano lesioni vascolari e la possibile fuoriuscita dell'osso fratturato dalla pelle).

3. **IMMOBILIZZARE** l'arto fasciandolo con strutture rigide. (Così si diminuisce il dolore durante il trasporto).

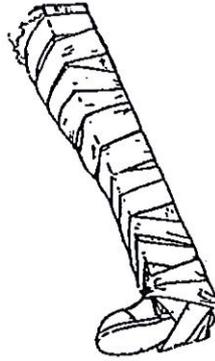


FRATTURA ARTO SUPERIORE



Braccio al collo, fissato al tronco con bende molli.

FRATTURA ARTO INFERIORE



Arto disteso col piede diritto fissato con fasce a stecche imbottite con rotoli di cotone.

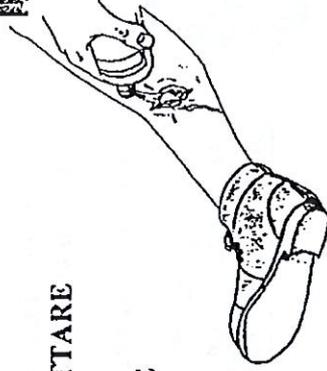
4. TRASPORTARE CON CALMA IN OSPEDALE

5. NELLE COMPLICAZIONI:

FRATTURA ESPOSTA (osso fuori dalla pelle = rischio di infezione)

DISINFETTARE

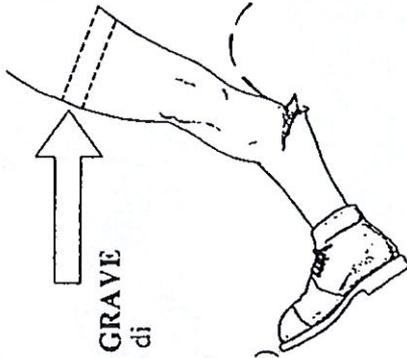
COPRIRE



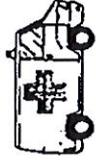
FRATTURA E FERITA GRAVE (lesione arteria = rischio di emorragia):

FASCIA EMOSTATICA

alla radice dell'arto (segnare ora applicazione)



TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE



USTIONE GRAVE
FRATTURA VERTEBRALE
FRATTURE
INFORTUNO
FRATTURA VERTEBRALE
FRATTURE

FRATTURA VERTEBRALE

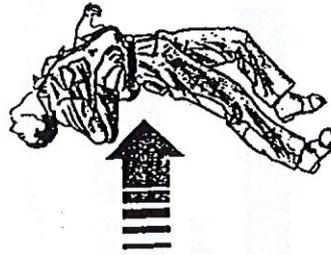
(lesione della colonna con rischio di paralisi)



MIDOLLO VERTEBRRA



Caduta dall'alto



Traumi violenti alla schiena o al collo.

1. LASCIARE A TERRA SDRAIATO NELLA POSIZIONE IN CUI SI TROVA

(perché si devono evitare lesioni al midollo spinale)

- * **NON** mettere seduto
- * **NON** piegare la schiena
- * **NON** ruotare il collo

2. **CHIEDERE** all'infortunato se può muovere gli arti e se li "sente" o no (dati importanti da riferire al medico).

3. **ATTENDERE L'AMBULANZA** per il trasporto senza rischi.

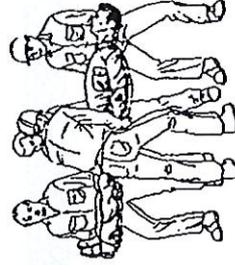
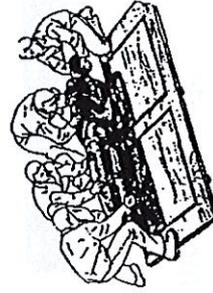
4. **SE PROPRIO SI DEVE SPOSTARE:**

* organizzare un numero minimo di persone (3/4)

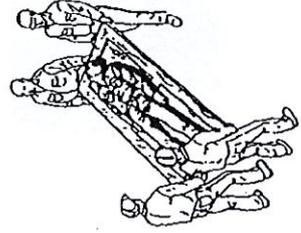
* procurare una barella rigida per consentire lo spostamento e il trasporto con la seguente modalità testa-corpo-arti rigidamente allineati.



NON COSI



Far ruotare sul fianco oppure sollevare insieme



* Trasportare con calma e cautela mantenendo ferma la testa con due sacchetti di sabbia (o altro) ai lati.



INFORTUNATO PRIVO DI COSCIENZA

(trauma cranico, folgorazione, colpo di calore, ustione grave, intossicazione, soffocamento, shock)

SE È SCONGIUNTO IL RESPIRO

- NON** FAR BERE
- NON** METTERE SEDUTO
- NON** LASCIARE SUPINO

1. staccare gli indumenti al collo, al torace, alla vita
2. tenerlo coperto, ma in luogo fresco e aerato
3. metterlo in **POSIZIONE DI SICUREZZA**



(perché si deve evitare il soffocamento per caduta all'indietro della lingua, per vomito, per sangue).

- disteso sul fianco, a testa bassa,
- un ginocchio piegato, per assicurare la stabilità.

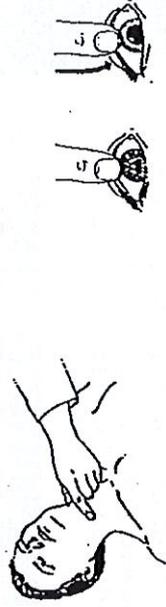
SE È SCONGIUNTO IL RESPIRO

colore bluastro del volto torace immobile

RIANIMARE CON RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

SE È SCONGIUNTO IL RESPIRO E IL CUORE NON BATE

manca la pulsazione ai lati del pomo d'Adamo e... le pupille sono dilatate



RIANIMARE CON MASSAGGIO CARDIACO

sempre alternato alla respirazione artificiale

RESPIRAZIONE



liberare la gola da corpi estranei (rimuovere sempre le protesi dentarie mobili)



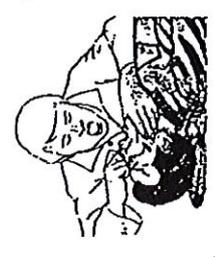
ruotare all'indietro la testa



sollevare la mandibola all'indietro e chiudere la narici



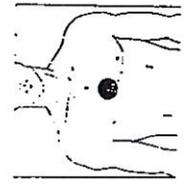
soffiare (il torace del colpito si alza) interponendo eventualmente una garza per evitare la repulsione.



riprendere fiato e ripetere l'operazione da 12 a 15 volte al minuto

MASSAGGIO

sdraiare l'infortunato, SUPINO, su di un piano rigido



Punto dove posizionare il palmo della mano

Sovrapporre l'altra mano

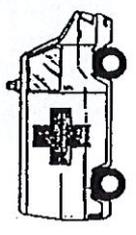
Comprimere con forza abbassando il torace di 3/4 cm.

Ripetere l'operazione al ritmo di una al secondo

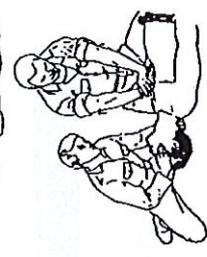
un operatore comprime, l'altro assiste e solleva la testa

un operatore toglie le mani dal petto, l'altro effettua l'insufflazione

ATTENZIONE: SE TI TROVI SOLO effettua due insufflazioni d'aria ogni quindici compressioni cardiache.
N.B. Il massaggio cardiaco è un atto particolarmente difficile che va eseguito con competenza.

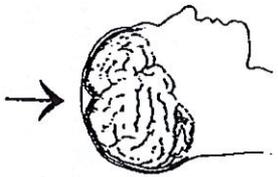


TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE
CONTINUARE LA RIANIMAZIONE FINO ALLA RIPRESA SPONTANEA DELLE FUNZIONI VITALI



TRAUMA CRANICO

(contusione alla testa,
possibile lesione al cervello)



se l'fortunato **ECOSOLINIE** ma con

- * nausea e/o vomito
- * mal di testa
- * sonnolenza
- * svenimento temporaneo

**NON DEVE RIPRENDERE IL LAVORO MA DEVE ESSERE
ACCOMPAGNATO IN OSPEDALE PER CONTROLLO**

- * non tamponare fuoriuscita di sangue da
orecchio o naso, coprire solamente

se il traumatizzato è

IRREGOLARE COSCENZA

- * controllare respirazione e battito cardiaco

SE RESPIRA

POSIZIONE DI SICUREZZA

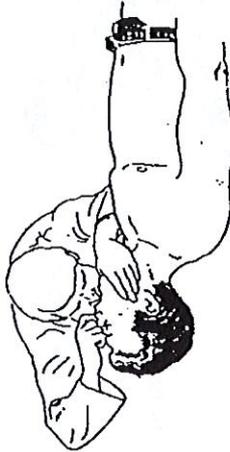


SE NON RESPIRA

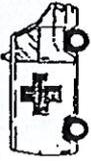


RIANIMARE

RESPIRAZIONE E ANIBETICHEE



MASSAGGIO AL TORRACCO

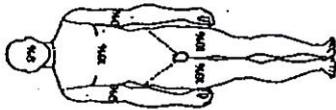


TRASPORTO RAPIDO IN OSPEDALE

**USTIONE GRAVE
TRAUMA CRANICO**

USTIONE GRAVE

(lesione della pelle superficiale e profonda che interessa più del 15% del corpo causata da calore, da sostanze chimiche, da elettricità)



1. **SCORRIERE** la parte ustionata tagliando i vestiti. **NON TOGLIERLI** se sono attaccati alla pelle.



2. **VERSARE ACQUA** sull'ustione

* in caso di ustione chimica (es. soda caustica - calce viva) proseguire ripetutamente e abbondantemente il lavaggio per diluire



* se l'ustione interessa gli occhi, irri-
garli con acqua continuando il la-
vaggio durante il trasporto all'Ospede-
dale Oftalmico

* **NON** versare acqua quando l'ustione è provocata da:

- ACIDO CLORIDRICO HCl (acido muriatico)
- ACIDO NITRICO HNO₃
- ACIDO SOLFORICO H₂ SO₄

3. **AMMOLLERRE** le ustioni con teli puliti o garze

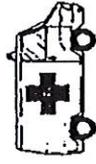
- NON bucare le bolle
- NON ungere
- NON usare cotone
- NON impacchi di ghiaccio

4. **DARDAVERE** acqua in abbondanza (a meno che l'ustionato sia privo di coscienza)

5. **COPRIRE** per evitare il raffreddamento corporeo

6. **SDRAVARE** a terra (posizione anti shock)

7. **TRASPORTARE** possibilmente in centro specializzato (GRANDI USTIONATI) se raggiungibile in 30 min.



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO J.

ELENCO DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE:
LISTA DI CONTROLLO

**LISTA DI CONTROLLO DOCUMENTAZIONE DI CANTIERE EDILE
IN MATERIA DI SICUREZZA**

CANTIERE
DATA controllo
NUMERO controllo

si	no	n.c.
----	----	------

non
compe

A DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE

A.1	Piano di sicurezza aziendale (documento di valutazione dei rischi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.2	Relazione geologica e geotecnica e progetto da norme tecniche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.5	Comunicazione all'Ente gestore le linee elettriche in prossimità del cantiere e piano di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.7	Registro infortuni vidimato da ASL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.8	Copia verbali precedenti o disposizioni redatte dagli organi di vigilanza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.11	Libro matricola, registro presenze, anche di subappaltatori e autonomi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.12	Piani di sicurezza aziendali (documenti valutazione dei rischi) di subappaltatori, fornitori in opera, noleggiatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.13	Deleghe di funzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.14	Documentazione verifica semestrale estintori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.15		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.16	Denunce inizio lavori all'INAIL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.17	Bacheca con esposizione delle norme di prevenzione infortuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
A.18	Tabella orario di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B IMPIANTO ELETTRICO

B.1	Denuncia a ISPESL impianto messa a terra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.2	Denuncia a ISPESL impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.3	Relazione tecnica circa la necessità o meno di protezione delle strutture metalliche dalle scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4	Dichiarazione di conformità impianto elettrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.9	Certificazione quadri elettrici di cantiere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

si no nc

C **APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO / ATTREZZATURE SOGGETTE
AD OMOLOGAZIONE / MACCHINE**

C.1 Libretti di omologazione (ENPI-ISPEL) apparecchi di sollevamento con portata >200kg

C.2 Dichiarazione di montaggio apparecchi di sollevamento (gru)

C.3 Comunicazione a PMIP trasferimento o spostamento apparecchi di sollevamento

C.5 Documentazione di verifica trimestrale di funi e catene per apparecchi di sollevamento

C.6 Pratica gru interferenti (circ.Min.Lav. 22856 /PR1 del 12/11/84)

C.7 Autocertificazione del costruttore per elevatori a cavalletto e betoniere

DOCUMENTI DI OMOLOGAZIONE E VERIFICA PER:

C.8 scale aeree ad inclinazione variabile

C.9 ponti mobili sviluppabili su carro

C.10 ponti sospesi muniti di argano

C.11 argani di ponti sospesi per le costruzioni

C.12 ponti sospesi motorizzati

C.13 apparecchi a pressione

D **USO E MANUTENZIONE**

D.1 Libretti e istruzioni di uso macchine e impianti

D.2 Programma di manutenzione macchine e impianti

D.3 Eventuale dichiarazione stabilità impianti di betonaggio

D.4 Documentazione di verifica manutenzione macchine e impianti

si	no	nc
----	----	----

E **PONTEGGI METALLICI FISSI**

E.1 Autorizzazione all'impiego di ponteggi a tubi e giunti o a telai prefabbricati

--	--	--

E.2 Disegno esecutivo ponteggi

--	--	--

E.3 Progetto ponteggio (relazione di calcolo e disegni esecutivi)

--	--	--

F **PONTEGGI METALLICI MOBILI**

F.1 Libretto del costruttore indicante limiti di carico e modalità di impiego

--	--	--

H **SORVEGLIANZA SANITARIA / INFORMAZIONE / FORMAZIONE**

H.1 Certificati di idoneità sanitaria specifica

--	--	--

H.2 Libretti sanitari

--	--	--

H.3 Registrazione visite periodiche per mansioni

--	--	--

H.4 Visita in cantiere del medico competente

--	--	--

H.5 Formazione dei lavoratori

--	--	--

H.6 Schede di sicurezza di sostanze e preparati impiegati

--	--	--

H.7 Documento di valutazione del rischio rumore

--	--	--

H.8 Documento di registrazione della vaccinazione antitetanica

--	--	--

H.10 Nominativi squadra di emergenza

--	--	--

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO K.

**PRINCIPALI COMPITI DEI DIPENDENTI DELL'IMPRESA IN
TEMA DI DIREZIONE DEL CANTIERE, SORVEGLIANZA
LAVORI, VERIFICHE E CONTROLLI**

DIREZIONE CANTIERE, SORVEGLIANZA LAVORI, VERIFICHE E CONTROLLI

DIREZIONE CANTIERE

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo produttivo così che a fianco di chi esercita l'attività (datore di lavoro), in ogni unità produttiva, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

La politica messa in atto da chi esercita l'attività è innanzitutto:

- disporre affinché siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene ed ambiente di lavoro che assicurino i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i mezzi necessari;
- rendere edotti e aggiornati i dirigenti, i preposti e gli stessi lavoratori, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, sulle esigenze di sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività nelle singole unità produttive hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro che assicurino i requisiti dalle vigenti disposizioni tecniche di legge in materia e mettere a disposizione i mezzi necessari allo scopo;
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori;
- rendere edotte le ditte appaltatrici partecipanti e/o subappaltatrici sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti in relazione ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamate a prestare la loro attività;
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione con i mezzi a disposizione, tenuto conto dell'organizzazione aziendale del lavoro;
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza;
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale;
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti e i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona ed efficiente condizione, provvedendo altresì a fare effettuare le verifiche ed i controlli previsti.

I soggetti che sovrintendono le attività nelle singole unità produttive hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza;
- esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi personali di protezione messi a loro disposizione;
- aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza in relazione ai rischi specifici cui sono esposti.

SORVEGLIANZA, VERIFICHE E CONTROLLI

Durante lo svolgimento dei lavori è disposta ed effettuata la sorveglianza dello stato dell'ambiente esterno e di quello interno con valutazione dei diversi fattori ambientali: delle recinzioni, delle vie di transito e dei trasporti; delle opere preesistenti e di quelle costruende, fisse o provvisorie; delle reti di servizi tecnici; di macchinari, impianti, attrezzature; dei diversi luoghi e posti di lavoro; dei servizi igienico-assistenziali; e di quant'altro può influire sulla sicurezza del lavoro, degli addetti ai lavori e di terzi. Dopo piogge o altre manifestazioni atmosferiche notevoli e dopo le interruzioni prolungate dei lavori, la ripresa dei lavori è preceduta dal controllo della stabilità dei terreni, delle opere provvisorie, delle reti dei servizi e di quant'altro suscettibile di averne avuta compromessa la sicurezza.

COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO L.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOLAGO
ZANARDELLI 1° STRALCIO**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

ALLEGATO M.

CRONOGRAMMA

